

TUTTI I SANTI

preghiera del vespro nella vigilia
della solennità



martedì 1 novembre 2022

Fontanella in festa

**nella memoria
dell'affidamento ufficiale
a David Maria Turollo
della chiesa del
Priorato di Sant'Egidio
1 novembre 1964**



festa

**negli spazi antistanti la libreria
(tempo permettendo
o presso la Casa di Emmaus se maltempo)**

degustazioni

lunedì, 31 ottobre 2022

0. INTRODUZIONE

P Signore, apri tu le mie labbra.

TUTTI *La mia bocca annuncerà la tua lode.*

P Se oggi ascolto la tua parola, Signore:

TUTTI *fa' che non indurisca il mio cuore.*

P Beata colei che ha creduto:

TUTTI *in lei la parola di Dio si è fatta carne.*

ANNUNCIO [*Apocalisse 7, 2-4.9-14*]

L Apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello».

TUTTI Dio santo,
Santo forte,
Santo immortale,
pietà di noi!

L Signore, mistero è la tua santità;
tuo sangue, tua e nostra passione:

TUTTI *Signore, pietà.*

L Santità, fomite di ogni inquietudine:
ragione che ammutolisce,
sensi che urlano di sete
e il desiderio che si fa cenere.

TUTTI *Signore, pietà.*

L Santità, dramma di tutte le arti,
anima segreta di ogni bellezza,
tesoro sempre cercato e sempre smarrito,
tormento delle stesse beatitudini.

TUTTI *Signore, pietà.*

P Abbia di noi pietà il nostro Iddio e padre misericordioso,
ci accolga e ci benedica.

TUTTI *Amen.*

INNO [*melodia: Disse il Signore*]

Oggi si spanda ovunque il canto
unendo voci di cielo e terra
a proclamare la gloria di Dio.

Come un sogno di pace soave,
vive il creato ancor l'utopia
di un amore che vince la morte.

Beati, o poveri, o primi eredi
che avete il cuore già oltre le cose,
principi siete di stirpe divina.

Beati quanti vivete nel pianto,
chi nelle lacrime ha seminato
i suoi covoni raccoglie cantando.

Beati i miti: o inermi, voi siete
la invincibile forza di Dio,
voi soli avrete in possesso la terra.

Beati quanti giustizia tormenta
fino alla fame e alla sete di essa:
sì, muteranno la faccia alla terra.

Beati voi che osate sentire
pietà per l'uomo come usa Dio solo:
sia di pietà pieno il cielo per voi.

Beati i mondi di cuore, in essi
come da un lago si specchia Iddio
e loro ovunque vedranno il Signore.

Gli annunziatori di pace, beati!
Come son belli i lor piedi e i volti:
i veri figli essi sono di Dio.

Beati quanti subiscono violenza
e a violenza rispondon sereni
così giustizia è amata e vince.

MONIZIONE

Donne e uomini, dalla mente libera e forte cuore, assetati e affamati di giustizia hanno sparso a piene mani sulla terra libertà e pace; sedotti dalla grazia, hanno portato la loro umile esistenza nel regno dell'immensità; illuminati dall'interiore rivelazione, i loro hanno guardato la terra con compassione, soccorrendo le creature con misericordiosa pietà, amanti del divino l'hanno ammirato, contemplato e servito in ogni luogo e in molteplici circostanze.

Nella memoria di essi, celebriamo la santità che splende dai volti di donne e uomini trasfigurati dalla divina bellezza. E, contemplando i prodigi compiuti dalla grazia, si consolidi la fede e si accompagni la speranza, la certezza del destino di gloria promesso a chi è fedele. La coscienza si nutra della santità che lo Spirito garantisce con il suo soffio creatore.

1. LETTURA [1Corinzi 6, 11-14]

¹¹Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio. Glorificate Dio nel vostro corpo! ¹²«Tutto mi è lecito!» Sì, ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!» Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla. ¹³«I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!» Dio però distruggerà questo e quelli. Il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. ¹⁴Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

SALMODIA

Salmo 82 [melodia: Benedirò in ogni tempo]

ANT. Le relazioni che viviamo con persone e cose non portino alla distruzione ma alla salvezza.

Nell'assemblea divina si alza
e così parla agli dèi il Signore:
«Fin quando scudo vi fate al delitto
e ai malvagi darete il favore?
Deboli e orfani invece curate,
fate giustizia ai poveri, ai miseri,
e l'indigente e l'oppresso salvate,
da mani empie e rapaci strappatelo».

Non sanno nulla, né vogliono intendere,
vanno nel buio, vacilla la terra!
«Voi siete dèi!» sì, questo io dico,
«e figli tutti del Dio altissimo.

Ma morirete come ogni mortale,
come i potenti voi pure cadrete.»
Sorgi, o Dio, e giudica il mondo,
tu, il Signore di tutte le genti!

*Dietro il corteo trionfale di Cristo
sian trascinati i potenti del mondo.
«Egli era prima di tutte le cose»:
così lo cantino tutti i salvati.*

ANT. Le relazioni che viviamo con persone e cose non portino alla distruzione ma alla salvezza.

MEDITAZIONE [C. Tholens, «La santità...», in *Santità a confronto*, p. 173]

Che cos'è la santità? Penso che santità non voglia dire solamente vivere rapportandosi a ciò che è al di sopra di noi, e nemmeno voglia dire avere un comportamento eroico, straordinario. Santità non è vivere soli con Dio. Santità non è nemmeno la perfezione di una nostra vita spirituale fatta di preghiere, di opere buone, e di virtù.

Santità può essere tutto questo, ma se dovessi definirla, direi che la santità è la pienezza dell'umano, l'umano per eccellenza. Se questo è vero, ne consegue allora che ogni uomo, secondo la sua stessa natura, è chiamato a tendere alla santità. Ma per giungere a questa sua realizzazione l'uomo deve sapere che cosa è la sua totale, completa Realtà. L'uomo deve sentire e sapere che il suo vero essere non esiste in relazione a ciò che egli possiede, o in ciò che i suoi sensi e la sua ragione possono comprendere; la realtà dell'uomo coincide con ciò che egli è veramente: realtà terrena, cosmica e divina. La santità dell'uomo consiste nella consapevolezza vissuta di questa realtà che, in effetti, è una.

PREGHIERA [G. Vannucci]

O Padre, da te l'amore ebbe principio, né in te avrà fine.
Padre, insegnaci ad amare!
Tropo a lungo l'amore non è stato amato.
Padre, insegnaci ad amare:
perché solo l'amore risanerà in noi ciò che è spento,
perché solo l'amore libererà in noi ciò che è incatenato,
perché solo l'amore risusciterà in noi ciò che è morto.

TUTTI *Amen.*

2. LETTURA [Apocalisse 22, 1-5]

[Poi l'angelo] mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione.

Il trono di Dio e dell'Agnello
sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno;
vedranno la sua faccia
e porteranno il suo nome sulla fronte.
Non vi sarà più notte
e non avranno più bisogno di luce di lampada,
né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà
e regneranno nei secoli dei secoli.

SALMODIA

Salmo 26

ANT. Beati coloro che portano
sulla fronte il nome del Signore.

[melodia: *Sei colui che mi scruta*]

Sii tu, o Signore, mio giudice:
io in piena innocenza cammino,
ho da sempre in Dio fiducia,
il mio passo non può vacillare.

Dio, mettimi pure alla prova,
scruta e vagliami come ti pare,
le mie viscere passa al crogiolo,
mente e cuore raffinami al fuoco.

Ho davanti agli occhi il tuo amore,
e la tua verità al mio fianco:
mai andrò a convegni di empi,
né starò con chi trama inganni;
l'assemblea di perfidi odio,
coi malvagi nessun compromesso!
Acqua monda mi lava le mani
e con danze coronano l'altare:

mentre suona nel tempio la lode,
il racconto dei tuoi prodigi.
La tua casa, Signore, io amo,
la tua Gloria in essa dimora.

Non mischiarmi con empi assassini,
non mi perdere in orde violente:
hanno mani che grondano delitti,
con regali corrompono tutti.

Io voglio procedere integro:
dalla tua pietà liberato.

Il mio passo stia saldo sul piano:
a Dio canti con me l'assemblea.

*Al suo trono di grazia e d'amore
Cristo apre per tutti la via:
con fiducia andiamo dal Padre,
e lo Spirito canti per noi.*

ANT. Beati coloro che portano
sulla fronte il nome del Signore.

MEDITAZIONE [M. Eckhart, *Sermone*: «Dilectus deo et hominibus»]

In nessun luogo Dio è tanto propriamente Dio come nell'anima. In ogni creatura v'è qualcosa di Dio, ma nell'anima Dio è divinamente, perché essa è il suo luogo di riposo. Perciò un maestro disse: «Dio non ama che se stesso; egli consuma tutto il suo amore in se stesso». [...] Il suo amore verso di noi è uno sbocciare dello Spirito santo. Per esprimersi diversamente: Dio non ama in noi che la bontà che egli opera in noi. Un santo dice: «Niente viene coronato da Dio, se non la sua propria opera, che egli opera in noi».

Nessuno deve pertanto spaventarsi, se dico che Dio non ama altro che se stesso: per noi è la cosa migliore, perché così egli ha in vista la nostra più grande beatitudine. Egli ci vuole così attirare in se stesso, per essere purificati, in modo da inserirci in lui, per poter amare noi in sé stesso e sé stesso in noi con se stesso. Egli ha tanto bisogno del nostro amore, che ci attira in lui con tutto quello con cui è capace di portarci in sé, sia ciò gioia o dolore.

[...] Perciò non ringrazierò mai Dio perché mi ama: infatti non può farne a meno, lo voglia o no: la sua natura ve lo costringe. Voglio invece ringraziarlo perché, nella sua bontà, non può cessare di amarmi. Che noi siamo sottratti a noi stessi e trasferiti in Dio, non è difficile, perché Dio deve egli stesso operare ciò in noi; questa è infatti un'opera divina. L'uomo deve soltanto seguire e non fare resistenza; sopporti, e lasci agire Dio.

Che Dio ci aiuti, perché lo seguiamo in modo tale che possa inserirci in lui, e noi siamo uniti con lui, ed egli possa amarci insieme a se stesso.

PREGHIERA [G. Vannucci]

O Signore, vogliamo averare
l'impossibile sogno di vita che in noi accendi.
Conoscerti, possederti, essere uno con te,
pur immersi in una coscienza animale ed egoista;
trasformare il chiarore crepuscolare della mente
nella pienezza della tua luce;
raggiungere la pace e la gioia senza fine,
pur nelle tensioni e sofferenze terrestri;
fondare l'infinita libertà, in un mondo di necessità meccaniche;
scoprire e ottenere la vita immortale, in un corpo fragile e mortale.
Per Cristo nostro Signore.

TUTTI *Amen.*

3. LETTURA [Galati 5, 1-6.11-12]

¹³Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. ¹⁴Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. ¹⁵Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

¹⁶Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. ¹⁷La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.

¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

SALMODIA

CANTICO (Colossesi 1, 12-20) [*melodia*: Benedirò in ogni tempo]

ANT. Chi crede nel Figlio di Dio
è partecipe della sua grandezza.

Canti di grazie con gioia eleviamo
al Padre nostro che degni ci rese
di prender parte alla sorte dei santi,
per sempre liberi nella sua luce.

Di queste tenebre ha infranto il potere,
ci ha trasferiti nel regno del Figlio:
in lui, l'Amato, abbiamo salvezza,
la remissione di tutti i peccati.
Del Dio invisibile egli è l'immagine,
il primogenito avanti il creato,
perché ogni cosa è plasmata per lui,
qui sulla terra e lassù nei suoi cieli:
quelle visibili e quelle invisibili,
dominazioni e troni e potenze:
è l'universo formato per lui,
è per lui stesso che esiste ogni cosa.

Egli è dapprima di tutto il creato,
tutte le cose sussistono in lui:
egli, che è l'unico eterno principio,
è pure il capo del corpo, la chiesa:

il primo nato di tutti coloro
che sorgeranno dal regno dei morti,
per condividere insieme con lui
il suo primato che tiene nel mondo.

Poiché così è piaciuto al Dio nostro:
che in lui tenesse la propria dimora
ogni pienezza e per mezzo di lui
riconciliare a sé l'universo:

e stabilire la pace nel sangue
della sua croce, per mezzo di lui,
sia con le cose di qui, sulla terra,
come con quelle che stanno nei cieli.

*Gloria a Dio Padre che opera sempre,
al Figlio gloria, Gesù, il Signore,
gloria allo Spirito santo, l'Amore,
canti il creato nei secoli eterni.*

ANT. Chi crede nel Figlio di Dio
è partecipe della sua grandezza.

MEDITAZIONE [M. Do, «Animati dallo Spirito santo», in *Per un'immagine creativa del cristianesimo*, pp. 344-346]

Nell'orizzonte evangelico per l'uomo non c'è più una legge imposta dall'esterno da un Dio legislatore: la religione cristiana non è religione di leggi.

All'inizio c'è un «pensier d'amore e un sogno di bellezza» (G. Pascoli). Il peccato non è più violazione di una legge che genera la paura, ma è la nobile tristezza di un sogno tradito, di una bellezza non raggiunta o profanata e di un'attesa delusa. Léon Bloy scriveva: «C'è una sola grande tristezza, quella di non essere santi»; è la tristezza di Agostino: «Tardi ti ho amato, bellezza antica e sempre nuova». [...]

Nella misura in cui facciamo le cose di Dio, il regno di Dio giunge fra noi e già ora facciamo esperienza della consistenza dell'assoluto, dell'eterno di Dio nel nostro quotidiano. Tutto si fa grande, e Giovanni potrà dire: «Noi abbiamo palpato il *Lógos* della vita», la consistenza, il significato della vita. E Maria nell'incontro con Elisabetta può dire: «L'anima mia si dilata, si allietta nel mio Signore perché ha fatto grandi in me tutte le cose».

Il quotidiano si trasfigura. Nel rosario i piccoli eventi della vita diventano misteri sacri, dove tutto si illumina. Non c'è più nulla di piccolo, tutto è divinamente grande. Le beatitudini non sono comandamenti, sono i modi di essere di Dio che si interiorizzano in noi: «Per me vivere è Cristo», scriverà Paolo e «Lascia che Dio sia grande in te» dirà un grande mistico del trecento, Taulero. «Signore, tu che sei al di sopra di noi, fa' che ognuno ti veda anche in me» prega Hammarskjöld. Non più i comandamenti, ma Dio che si incarna in ognuno di noi.

PREGHIERA [G. Vannucci]

O Signore, fondi il nostro *io* con il tuo *Io*,
e nasca in noi l'amore forte di ogni forza,
e possiamo sperimentare in noi l'unione dell'alto e del profondo.
Il nostro dono sia fusione con te,
gioia d'amore, vibrazione ardente di vita.
Non esista più in noi confronto,
non sia più in noi ricerca di ricompensa,
non esista più né io né tu, ma una vita intensa,
ove tutto si compenetra e tutto si conosce!

TUTTI *Amen.*

PAUSA DI RIFLESSIONE

PREGHIERA PENITENZIALE (M. Porete, *Lo specchio delle anime semplici*, c. 130)

P Signore, tu sei una sola bontà espansa per bontà, e tutta in te.
TUTTI E io sono una malizia, espansa per malizia, e tutta in me.
P Signore, tu sei, e per questo ogni cosa è compiuta da te, e nessuna cosa è fatta senza di te.
TUTTI E io non sono; per questo ogni cosa è fatta senza di me, e nessuna cosa è fatta per mezzo mio.
P Signore, tu sei tutto potenza, tutto sapienza e tutto bontà; senza inizio, senza misura e senza fine.
TUTTI E io sono tutta debolezza, tutta stoltezza e tutta malizia, senza inizio, senza misura e senza fine.
P Signore, tu sei un solo Dio in tre persone, Padre, Figlio e Spirito santo.
TUTTI E io sono una sola nemica in tre mali, ossia debolezza, stoltezza e malizia.
P Signore, quanto capisco io della tua potenza, della tua sapienza, della tua bontà?
TUTTI Tanto quanto capisco della mia debolezza, della mia stoltezza e della mia malizia.
P Signore, quanto capisco io della mia debolezza, della mia stoltezza e della mia malizia?
TUTTI Tanto quanto capisco della tua potenza, della tua sapienza e della tua bontà.
P E se potessi comprendere l'una di queste due nature,
TUTTI le comprenderei entrambe.
P Infatti, se potessi comprendere la tua bontà,
TUTTI comprenderei la mia malizia;
P e se potessi comprendere la mia malizia,
TUTTI comprenderei la tua bontà: essa ne è la misura.
P E poiché non conosco niente della mia malizia, rispetto a quanta è,
TUTTI per questo non conosco niente della tua bontà, rispetto a quanta è.
P E quel poco che conosco, Signore, della tua bontà,
TUTTI me lo dà la conoscenza che io ho della mia malizia.
P E quel poco, Signore, che io conosco della mia malizia,
TUTTI me lo dà la conoscenza che ho della tua bontà.
P E in verità, Signore, è tanto poco ancora, che si può piuttosto dire che non è niente,

rispetto a quel che rimane, al punto che non si può dire che sia alcuñché, rispetto a quanto rimane.

TUTTI E per questo tu sei tutto: la tua Verità te lo concede in me, ed è così che ne ho conoscenza.

CANTICO DELLA VERGINE S. MARIA [Luca 1, 46-55]
[melodia propria]

ANT. La schiera dei tuoi santi e dei giusti
proclama, o Dio, le tue meraviglie.

L'anima mia glorifica il Signore,
lo spirito mio esulta di gioia
in Dio mio salvatore.

Egli ha guardato all'umile sua ancella:
da ora tutte le generazioni
mi diranno beata.

Ha fatto in me cose meravigliose
colui che solo è l'onnipotente;
è santo il suo nome:

misericordia e amore senza fine
egli effonde su ogni progenie
di chiunque lo teme;

ha scatenato la forza del suo braccio
e ha sconvolto i pensieri nascosti
nel cuore dei superbi;

ha rovesciato dai loro alti troni
quanti fidavan nel solo potere
e gli umili ha esaltato;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato con le mani vuote
i sazi di ricchezza.

Egli ha soccorso Israele suo servo,
nella memoria perenne e fedele
del suo grande amore:

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e a tutti i suoi discendenti,
nei secoli per sempre.

ANT. La schiera dei tuoi santi e dei giusti
proclama, o Dio, le tue meraviglie.

PREGHIERA DEL SIGNORE (G.M. Vannucci)

Padre nostro che sei nei cieli,
santo è il tuo nome,
il tuo regno viene,
la tua volontà si compie nella terra come nel cielo.

Tu doni a noi il pane di oggi e di domani.
Tu perdoni i nostri debiti nell'istante
in cui li perdoniamo ai nostri debitori.
Tu non c'induci in tentazione,
ma nella tentazione Tu ci liberi dal male.

BENEDIZIONI (G.M. Vannucci)

P Uniti a tutte le menti create, innalziamo il canto della lode eterna:
le menti siano illuminate, i cuori siano forti, i corpi siano santificati,
le anime rese lucenti.

TUTTI *Amen.*

P Chiunque cerca con onesta buona fede,
con indomito ardore la conoscenza e la pace possa trovarle.
Chiunque piange le proprie insufficienze,
debolezze e miserie sia consolato.

TUTTI *Amen.*

P Chi brancola nelle tenebre della materialità sia illuminato.
Chi non ode la voce dell'amore, abbia aperto l'udito e possa ascoltare,
e su tutta la terra si stenda
un gran velo di luce
che compenetri tutti gli esseri.

TUTTI *Amen.*

P La benedizione che conclude questa liturgia
nella memoria di tutti i santi, sigilli nell'intimo di ognuno di noi,
la splendida visione della "turba immensa"
che fa corona intorno al trono e all'Agnello.
Nel nome della santa Trinità: Padre, Figlio e Spirito santo.

P Andiamo in pace.

T *Rendiamo grazie a Dio.*

*Salvezza, gloria e potenza
al nostro Dio e Signore.*

Tutti veraci e giusti
sono i giudizi di Dio.
Il nostro Dio celebrate,
voi tutti servi fedeli.

Voi che temete il Signore,
piccoli e grandi, lodatelo.
Prende possesso del regno
l'onnipotente Signore.

Abiti in noi la gioia,
grazie rendiamo a Dio:
l'Agnello è pronto alle nozze,
bella si mostra la sposa.

*Salvezza, gloria e potenza
al nostro Dio e Signore.*